

ADORAZIONE EUCARISTICA 13 GENNAIO 2012

Canto di esposizione

Sacerdote: Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore.

Tutti: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza. (*Isaia 12*)

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Tutti: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Tutti: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Tutti: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!»."

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Sacerdote: Se non ci fosse questa festa del Battesimo del Signore noi rischieremmo, molto probabilmente, di fermarci al presepio. E in un qualche modo di separare il mistero dell'Incarnazione dalla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Così non apparirebbe quanto è, invece, decisivo, e cioè che il Figlio di Dio si è fatto uomo perché ha una missione da compiere: salvare l'umanità. Egli dona ad ognuno misericordia e grazia attraverso un annuncio di gioia (un 'vangelo' per l'appunto) e gesti di liberazione e di guarigione, ma soprattutto offre se stesso, la sua stessa vita sulla croce, per amore. Il tempo del Natale non può dunque terminare senza l'evento celebrato oggi dalla liturgia. In esso appare la solidarietà del Cristo con l'umanità peccatrice, ma anche la sorgente profonda della sua azione, la comunione del tutto unica che lo lega al Padre nello Spirito.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: Il battesimo predicato e amministrato da Giovanni era un battesimo di penitenza, che esprimeva il desiderio di essere purificati dai peccati.

Gesù non aveva bisogno di questo battesimo. Tuttavia era consapevole che, per compiere la sua missione, doveva andare a farsi battezzare da Giovanni, doveva cioè mettersi tra i peccatori, fare, in un certo senso, causa comune con loro, mostrarsi solidale con loro.

Gesù è «senza peccato», non ha peccati da deporre in quelle acque, ma vuole compiere un mistero di obbedienza: egli vuole stare in mezzo ai peccatori, confuso tra di loro, tanto da portare con loro il peso del peccato.

Letttore 2: Qui c'è tutto lo scandalo della misericordiosa condiscendenza di Dio, il Dio che nella sua ricerca di comunione con l'uomo scende e scende ancora, raggiungendo l'uomo dove l'hanno portato i sentieri spesso tortuosi della vita e i suoi peccati.

Il gesto dell'immersione di Gesù riassume in sé tutto il senso della sua vita, missione e predicazione, fino alla morte; sempre troveremo Gesù in mezzo ai peccatori, capace di portare tra loro l'amore e la comunione di Dio, e sulla croce insieme a lui verranno crocifissi «due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra».

Letttore 3: Tutto questo ci fa capire la missione di Gesù: egli è venuto non soltanto per stare in mezzo a noi, per consolarci con la sua presenza, ma innanzitutto per stare in mezzo a noi peccatori, per condividere la nostra sorte e trasformarla, grazie a questa sua solidarietà, in cammino di salvezza.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 4: Il battesimo di Gesù è la prefigurazione del suo mistero di morte e risurrezione.

Nel battesimo, come veniva fatto in quel tempo, ci s'immergeva nell'acqua e poi si emergeva da essa. Gesù si è immerso nell'acqua della passione, nell'acqua che provoca la morte, e poi ne è emerso, perché questo suo atto di amore generosissimo è stato la via della salvezza per tutti gli uomini.

Letttore 5: Nell'episodio del battesimo, uscendo dall'acqua, egli ha visto lo Spirito Santo scendere su di sé; nella passione ha ottenuto lo Spirito Santo, per comunicarlo a tutti noi.

Si tratta dello Spirito che purifica, dandoci la remissione dei peccati, e dello Spirito che santifica, unendoci a Dio. Lo Spirito Santo si manifesta nel battesimo di Gesù, per mostrarci che il battesimo fatto nel nome di Gesù è il mezzo con cui gli uomini ottengono lo Spirito che purifica dai peccati e lo Spirito che santifica.

Sul Calvario, dal costato trafitto di Gesù sono usciti sangue e acqua. Il sangue rivela il dono che egli ha fatto della sua vita; l'acqua rivela l'efficacia purificatrice della sua morte, ed è simbolo dello Spirito Santo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 6: Nell'episodio del battesimo Gesù è stato proclamato Figlio prediletto di Dio.

Grazie al battesimo che abbiamo ricevuto e che manifesta la nostra fede in Gesù, siamo diventati figli di Dio, veramente fratelli tra di noi. Il nostro battesimo è dunque sorgente di amore verso tutti i figli di Dio.

C'è una relazione molto stretta tra l'amore verso Dio e l'amore verso i figli di Dio, cioè verso il nostro prossimo.

Letttore 7: Siamo chiamati a vivere queste due dimensioni dell'amore: per mezzo del battesimo siamo introdotti in una relazione intima con Dio e, d'altra parte, siamo inseriti nella comunità dei figli di Dio, nella Chiesa.

Il nostro battesimo è intimamente legato alla vita di carità divina, che ci viene comunicata per mezzo del gesto di amore di Gesù d'immergersi nell'acqua del Giordano, con il quale egli ci ha dimostrato di voler salvare tutti i peccatori.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote:

O Padre, che nel battesimo del Giordano con l'autorità della tua voce e la discesa dello Spirito ci hai presentato solennemente il Signore Gesù come l'Unigenito che tu ami, dona a chi, rigenerato dall'acqua e dallo Spirito, è diventato tuo figlio di vivere senza smarrimenti secondo il tuo disegno di amore. Amen.